

BORGHETTO

Ma di chi è la paternità del piano di governo?

Giovedì 18 luglio è andata in scena una surreale seduta di Consiglio Comunale nel quale è stato adottato, con il voto contrario delle Minoranze, il PGT: nuovo e futuro Strumento Urbanistico di Borghetto Lodigiano. Come si sa l'estensione di tale atto è una delle maggiori responsabilità che un'Amministrazione Comunale possa prendersi. Ora, brevemente, la solenne serata si è così svolta:

- Noi di "Uniti per Borghetto-PDL" abbiamo aperto la seduta chiedendo il rinvio del punto n.2 relativo all'adozione del PGT perché, mentre del Documento di Piano avevamo già conoscenza, erano stati messi a ns. disposizione solo da pochi giorni il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi che sono parte fondamentale e ossatura portante dello strumento di pianificazione urbanistica.

- Durante questa richiesta, certamente non di scarso rilievo, il Sindaco si occupava attivamente di far funzionare i microfoni (che non funzionano mai) pertanto l'onere di respingerla è toccato al Vicesindaco che lo ha fatto in maniera alquanto confusa.

- Per un'ora e mezza si sono avvicendati i Professionisti esterni per raccontarci il loro (stimabile) lavoro relativo ai concetti generali che governano i PGT, allo studio territoriale geologico, del commercio, della viabilità, non senza qualche problema di supporto informatico.

- Tutti abbiamo ascoltato con attenzione e rispetto il lavoro svolto. - Tutti potete immaginare che, vista la grandezza del nostro paese, non ci sono state rivelate verità nascoste.

- Quando è arrivato finalmente il momento che pubblico e minoranze avevano pazientemente atteso: quello di tirare le fila e prendere visione delle scelte effettuate dall'amministrazione, il computer si è scaricato e dopo aver atteso un poco nella confusione generale siamo passati ad un supporto informatico inadeguato e lentissimo.

- Fiduciosi abbiamo ancora atteso lumi.

- Non sono arrivati. Il Sindaco non ha proferito una sola parola su cosa lui e il suo Consiglio avessero pensato, discusso, deciso durante i due anni di stesura di quello che è senz'altro l'Atto di maggior rilievo del suo mandato. Niente.

- Da noi fortemente sollecitato il Vicesindaco ha ripetuto alcune cose dette dall'architetto estensore del Piano. Ad una domanda specifica su una scelta amministrativa, dichiarata tale sul Piano delle Regole, lo sguardo smarrito dei nostri Amministratori è andato al Tecnico che li ha soccorsi spiegandocela.

- Come da copione al momento della votazione tutta la Maggioranza ha alzato la mano per approvare l'adozione.

- Noi avevamo chiesto il rinvio perché non ritenevamo di avere in mano tutti gli elementi per discutere un punto tanto fondamentale. Il fatto clamoroso è che non li aveva neanche la Maggioranza. E visto che non intendiamo negarle di essersi data da fare negli ultimi due anni su questo argomento, allora come è possibile che non sia stata in grado di dirci quale sia la filosofia che governa le scelte fatte e di entrare nel merito delle stesse? La domanda che sorge spontanea è: «...ma la paternità del Piano del Governo del Territorio di Borghetto Lodigiano di chi è?».

Uniti per Borghetto-Pdl
Borghetto

IL SOGGIORNO DEI BAMBINI DI CHERNOBYL NELLA BASSA



LA CASA È VUOTA DOPO LA LORO PARTENZA, MA NIENTE TRISTEZZA

E adesso... cosa facciamo? Sei settimane? Sei settimane volate via più veloci che mai s'era visto. Stiamo parlando del "soggiorno terapeutico" dei bambini Bielorusi che stanno subendo ancora gli effetti dell'esplosione della centrale nucleare di Chernobyl. Sono tornati alle loro case dai loro genitori dai loro amici e ne avranno di cose da raccontare. Un soggiorno ben riuscito grazie, soprattutto, a tutte le famiglie che da anni o per la prima volta hanno accolto nella loro famiglia un/a bambino/a mettendoli al centro delle loro attenzioni ricevendo più di quello che si aspettavano. A quelle persone che, nelle varie occasioni, hanno acquistato: ciclamini, stelle di Natale, cioccolatini, primule e uova di Pasqua. Ai vari professionisti che, a titolo completamente gratuito, hanno curato i loro denti e la vista, regalando le lenti a chi ne necessita-

va. A una azienda, milanese, che ha sostenuto le spese per la gita al mare. A un panificio che ha fornito, ogni martedì, la pizza per il pranzo. E a tante altre persone che, nell'anonimato, hanno lavorato affinché tutto fosse pronto per rendere il soggiorno dei nostri cinquantanove ospiti il più lieto e allegro possibile. E... adesso a noi cosa rimane? Non certamente la casa vuota perché è piena delle loro risate, delle loro domande, dei loro "perché?", dei loro "oooh?", dei loro racconti, dei loro "cosa facciamo?"... di tanti altri ricordi che si confondono nei nostri pensieri. Niente tristezza! Ritempriamoci, con un giusto riposo, e, intanto, cominciamo a pensare alle varie iniziative per la raccolta fondi della vacanza 2014 che è dietro l'angolo.

Associazione Pro Bambini di Chernobyl "Un sogno chiamato Italia" di Castiglione d'Adda

Umberto Poggi
Federconsumatori Milano
Melegnano

SANITÀ

Al Predabissi un'esperienza altamente positiva

Egr. Direttore, spesso sui vari servizi riportati dai quotidiani e tv si legge e si sente di tutto e di più, sulla "malasanità" che emerge dagli innumerevoli nosocomi italiani. L'ultima esperienza vissuta da chi scrive, anche se in forma indiretta, l'ha vissuta presso l'ospedale di Vizzolo Predabissi ove è stato operato suo genero, intervento lungo e delicato della durata di circa sei ore e che ha avuto per oggetto, la rimozione di tre ghiandole affette da tumore oltre che a varie porzioni di tessuti limitrofi, eseguito da una équipe di prim'ordine, con esito degno di menzione.

La lettera, per la verità, è stata scritta prima dell'intervento e riguarda le cure e l'attenzione che l'interessato ha avuto al punto che si è sentito in dovere di scrivere poche righe di ringraziamento nei confronti del personale tutto, per quanto era in atto nei suoi confronti e che meriterebbe un seguito altamente elogiativo, per quanto è avvenuto dopo l'intervento.

A seguire il testo della lettera:

«16 luglio 2013 - Voglio ringraziare tutto il personale medico ed infermieristico per il sostegno morale, la disponibilità e l'aiuto che mi stanno dando in questo momento della mia vita così difficile che mai avrei pensato di dover affrontare. Grazie veramente di cuore. Carlo Altadonna».

Puntuale la cortese risposta da parte del personale infermieristico: «E noi, caro sig. Altadonna, ringraziamo lei per la sua gentilezza, umiltà e simpatia. Ci sono uomini grandi al mondo, persone molto speciali che rendono speciale ciò che hanno intorno, e lei è uno di questi. Un abbraccio da tutto il personale infer-

mieristico otorino». Nessun ulteriore commento. Grazie per l'attenzione.

Angelo Pali
Suocero del paziente
Carlo Altadonna
Vizzolo

TEM

Rischiamo di restare con un territorio devastato

La devastazione ambientale prodotta dalla costruzione della Tem (tangenziale esterna milanese), almeno nel tratto di territorio lodigiano attraversato è evidente, ma pare a nessuno interessare. Nemmeno chiedersi se tale devastazione sia, se non proprio utile, almeno giustificata?

Di fronte ad una crisi lunga e difficile, con delocalizzazione e chiusura delle aziende, immatricolazioni d'automezzi in picchiata e il mercato immobiliare fermo le prospettive non paiono rosee. Un giornale «Il Sole 24 ore», di sabato 13.07.2013, in un trafiletto riporta la situazione finanziaria della società. Secondo il giornale «per la TEM (32 km) occorrono due miliardi. Per ora sono stati versati 220 milioni, cui si aggiunge un prestito ponte di 120 milioni. Per il 2015 sarà possibile, probabilmente, averne solo una parte».

Tirate le somme, pare che, a fronte di una spesa «preventiva» per due miliardi d'euro (ma preventivi e consuntivi delle opere pubbliche non collimano mai) la Società sembrerebbe disporre soltanto di 340 milioni.

Da dove verrà il rimanente: dal molto costoso mercato finanziario, dalle sempre più squattrinate istituzioni pubbliche, oppure da chi?

Meraviglia il silenzio di stampa e amministrazioni locali: anche quelle che hanno detto no, poi accettano le «opere compensative», alcune addirittura le agognano! Il che sembra significare che l'opera, nonostante il voto contrario espresso nelle assemblee comunali, è accettata!

Le amministrazioni obietteranno che, loro non accettando le «opere compensative», il manufatto si farebbe ugualmente e loro resterebbero senza nulla in cambio. Se il giornale è bene informato, pare difficile che l'opera si compia (e con quella le opere compensative), per cui si resterebbe con opera incompiuta e territorio devastato!

Giorgio Baratto
Mulazzano

ALLERTA

In Europa il mercato comune delle truffe

Come è noto, nei giorni scorsi guardia di finanza di Patti (Me) e la polizia postale di Catania hanno smascherato la truffa che si celava dietro al sito di valutazione di auto usate, auto-prezzo.net.

Il meccanismo che i gestori del sito utilizzavano per "estorcere" le somme è noto: dopo che l'ignaro consumatore aveva indicato sul sito la targa del suo veicolo che avrebbe voluto valutare, veniva raggiunto prima da una mail in cui si chiedeva il pagamento di 59,50 euro e poi da una fattura emessa da parte di una società con una casella postale negli Stati Uniti, un conto in Italia e con una lettera con il timbro postale di Tallinn, in Estonia. Costo dell'operazione 259,50 Euro. Il CEC di Bolzano ha chiesto al CEC Estonia se lo studio legale è effetti-

vamente noto in Estonia. I colleghi estoni hanno scoperto che la ditta è effettivamente iscritta nel registro delle imprese.

Il nome del membro del consiglio di gestione i colleghi lo avevano già sentito in passato: numerosi consumatori svedesi erano finiti su un sito analogo (che non a caso era probabilmente gestito dallo stesso membro del consiglio di gestione). Nemmeno i consumatori svedesi erano stati informati in modo chiaro e comprensibile del costo del servizio e nemmeno a loro era stato data la possibilità di recedere dal contratto e anche loro avevano ricevuto richieste e solleciti di pagamento; nessuno di loro aveva però subito un'azione legale in conseguenza del mancato pagamento.

Il CEC Estonia aveva a suo tempo informato l'autorità fiscale estone e per un certo periodo i consumatori svedesi non avevano più ricevuto altre intimidazioni.

Ora la presunta truffa continua con una nuova denominazione e prendendo di mira i consumatori di un altro Paese Membro dell'UE.

Il CEC Estonia ha tentato di contattare telefonicamente lo "studio legale", ma a rispondere è stata una persona che con lo "studio legale" non ha nulla a che fare e che aveva già ricevuto chiamate dall'Italia, forse da parte di qualche consumatore italiano arrabbiato o intimorito.

Il CEC di Bolzano consiglia ai consumatori di non farsi intimorire dalle richieste dello "studio legale" estone e di non reagire alle richieste di pagamento. Questo caso dimostra che a volte l'Unione Europea non costituisce solo un mercato comune dei beni e dei servizi, ma che anche le pratiche commerciali sleali e le truffe non conoscono confini.

Umberto Poggi
Federconsumatori Milano
Melegnano

BORG SAN GIOVANNI

Don Dino, la ringrazio per l'umana disponibilità

Rev. Don Dino Monaco, sono molto dispiaciuto per il suo trasferimento a Lodi, non è facile dimenticare la presenza a Borgo San Giovanni di un parroco che per 10 anni ha condiviso con la gran parte dei parrocchiani le difficoltà e le problematiche in una parrocchia, in particolare in questi ultimi anni, ha dovuto affrontare e risolvere.

Certamente soddisfare le esigenze di tutti sarebbe stato impossibile, ma ritengo la sua opera pastorale abbia dimostrato a tutti che con la tenacia e la capacità si possono ottenere risultati trasformando le idee in fatti concreti.

Sappiamo che quando non vengono concesse e soddisfatte richieste personali, a volte i richiedenti si trasformano in denigratori compromettendo l'immagine personale.

Pur rammaricato per il suo trasferimento, sono molto felice in quanto sono certo che la nuova parrocchia l'accoglierà con il dovuto rispetto che onorevolmente si merita.

Comunque sappia che i fatti e le opere da lei eseguite in parrocchia rimarranno a perenne testimonianza, mentre quello sparuto numero di superficiali che altro non sanno fare che parlar male e denigrare l'operato di chi si impegna, rimarrà ancora una volta delusa, in attesa forse di un nuovo parroco da poter criticare.

Grazie di cuore don Dino per quello che ha realizzato nella nostra Parrocchia, per quanto ci ha insegnato e per la sua umana disponibilità dimostrata verso il prossimo.

Gaetano Oldani
Borgo San Giovanni